

TORINO

**Chiedeva l'elemosina
Rom presa a bastonate
costretta ad abortire**

FETO MORTO Aveva bussato a casa sua per chiedere l'elemosina, lui prima le ha aperto e poi l'ha colpita con una mazza da baseball. È accaduto venerdì e ieri la polizia ha arrestato l'autore del gesto: un ultrà della Juventus, già sottoposto a Dapso. La donna, una rom incinta all'ottavo mese, ha perso il bambino. L'accusa per il giovane è di procurato aborto preterintenzionale. La giovane nomade venerdì stava chiedendo l'elemosina insieme ad una cugina, anche suonando i campanelli dei palazzi. Il giovane avrebbe inveito contro di loro accusandole di voler rubare negli appartamenti. Poi l'aggressione e l'aborto chirurgico dopo la morte del feto.

Va Pensiero è molto più patriottico di Fratelli d'Italia».

A confermare la versione dei testimoni arriva anche Fabio Gava, parlamentare Pdl, che aggiunge un particolare in più: «Ero presente alla cerimonia e non ho sentito eseguire l'Inno». Aggiunge Gava: «Forse è stato un eccesso di "zelo padano" dello staff? Comunque bisogna fare luce». D'accordo anche pidiellino Lucio Malan: «Vicenda poco edificante, il modo migliore per chiarire e che Zaia dica se vuole, in futuro, l'inno di Mameli alle sue iniziative ufficiali». Durissimo Francesco Storace: «Da Zaia provocazione intollerabile, se l'inno gli fa schifo lasci il suo incarico. Il Ve-

Storace

«È una provocazione intollerabile, se gli fa schifo deve dimettersi»

neto è terra italiana». A difesa di Zaia interviene il collega del Piemonte Roberto Cota: «Polemiche inutili, ha già chiarito». E Calderoli: «Realizziamo il federalismo, poi torneremo a parlare di unità d'Italia, e gli inni verranno di conseguenza». «Faremo subito un'interpellanza», dice la capogruppo del Pd in Regione Veneto Laura Puppato. «Un atto sovversivo», rincara il deputato Pd Andrea Martella e Emanuele Fiano chiede che il governo «riferisca in Parlamento». «Un gesto sprezzante e intollerabile, il governo prenda subito le distanze», protesta Massimo Donadi dell'Idv. Furiosa anche la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo che sta pensando di denunciare l'accaduto all'assessore regionale Elena Donazzan. ❖



Foto di Claudio Onorati/Ansa

L'esterno del palazzo della Rai a Roma

**RaiNews canale
regionale leghista?
Masi sotto scacco**

**I consiglieri Rai del Pd: «Gestione aziendale irresponsabile»
Lorenza Lei in pole position per la direzione generale
Nomine: puniti i finiani, Petruni verso le Testate Parlamentari**

Le manovre

NATALIA LOMBARDO
ROMA
nlombardo@unita.it

Le mani della Lega su RaiNews, come veicolo per ramificare informazione 24ore su 24 nel territorio regionale. Questo mentre nei singoli telegiornali il piano industriale prevede il taglio di circa 1000 ore d'informazione: 266 ore in meno al Tg1, 22 ore al mese che potrebbero essere tolte agli speciali per andare alla rete. Poi l'eliminazione delle edizioni del week end mattina al Tg2, la mezza sera del Tg1 (Minzolini ha annunciato la riduzione); la rubrica *Napoli* su RaiTre, l'edizione di mezza sera del TgRegionale. I comitati di redazione e l'Usigrai protestano. I consiglieri Pd Nino Rizzo Nervo e Van Straten denunciano una «gestione aziendale irresponsabile» per il deteriorarsi dei rapporti con il sindacato, se è vero che i tagli all'informazione previsti nel piano palinsesti (hanno votato contro) «non sono stati comunicati ai Cdr e non sono condivisi da alcuni direttori di testata». Il direttore genera-

le, Mauro Masi, smentisce: «Non ci sarà nessuna decisione unilaterale». Martedì sarà in Vigilanza.

Sui palinsesti restano le incognite *Annozero* o le serate di Serena Dandini: forse ridotte a tre o due. Nei prossimi Cda si ballerà anche il valzer delle nomine studiate da Masi. Lui stesso però ha deluso Berlusconi e a Viale Mazzini la più accreditata a sostituirlo è Lorenza Lei, discreta ma efficiente vicedirettore generale, cattolica e «aziendalista».

La Lega vuole RaiNews. Da giorni si nota l'attivismo di Calderoli e Bossi attorno alla Rai: dalla scure sui compensi alla sparata del primo, (snobbata dal Senaturo) sulla privatizzazione di due reti. Ma è insistente la voce di una rimozione del direttore di RaiNews, Corradino Mineo, per fare entrare dall'esterno un caporedattore di Sky, Franco Ferraro. Il Carroccio lamenta poche poltrone che contano, anche se ne ha una che vale per dieci: Antonio Marano vice dg con delega sui palinsesti e sul digitale, col quale Ferraro lavorò a Stream. Le mire padane sul canale *all news* hanno una conferma tecnica: il segnale di RaiNews è stato spostato sul Multiplex1 (con l'effetto oscuramento non risolto) sul quale viaggia anche il se-

gnale di RaiTre. Questa rete dirama 22 tg nelle regioni (ma non è obbligatoria), quindi la Lega potrebbe impossessarsi delle «strade» digitali per diffondere nel territorio informazione *all news*. Via Mineo (un altro direttore «panchinato» pronto a fare causa, come Di Bella?), deludendo anche Masotti, in attesa da Londra. Alle testate regionali c'è già il vicedirettore leghista Alessandro Casarin, in attesa che Maccari vada in pensione. Quest'ultimo quando presentò «Buongiorno Italia» (che ha cancellato il «Caffè» di Mineo) disse: «Sono le prove tecniche di *all news*»,

Valzer di nomine sul tavolo del Cda forse giovedì. Nonostante lei af-

Le mire del Carroccio

Le mani sulla rete all news per la diffusione regionale

Tagli all'informazione

Meno ore nei tg. L'Usigrai: no a piani di ridimensionamento

fermi «io resto al Tg1», gira sempre il nome di Susanna Petruni, (vicedirettore del Tg1 con delega a *UnoMattina* e conduttrice alle 20) alle Testate Parlamentari: una garanzia per Berlusconi, piuttosto che l'attuale vice alle Tsp, Gianni Scipione Rossi, troppo fratello di Filippo Rossi, la voce di Fini con *FareFuturo*. A RaiDue Massimo Liofredi è dato in uscita (non soddisfa appieno i berluscones) per dare il posto a Lo Maglio, vicino all'ex Dg Saccà. L'emarginazione dei finiani a Viale Mazzini passa anche per la Sipra: Giuliana Del Bufalo dalla Tsp dovrebbe andare alle Relazioni Esterne al posto di Guido Paglia in corsa per la presidenza Sipra. Anche lui troppo finiano, Berlusconi insiste per un suo uomo alla concessionaria di pubblicità della (sua) concorrenza: o Giuliano Urbani o Antonio Martusciello, allevato a Publitalia. Masi inoltre vorrebbe come Dg Fabio Belli per sostituirlo alla Pianificazione con un esterno, vicino a lui. È guerra su RaiCinema: forse confermato Scaglia presidente, come amministratore delegato si parla di Del Brocco ma gli ex An premono; e il mondo del cinema difende Caterina D'Amico, premiata a Cannes. Per RaiInternational, infine, ci sono in corsa sia l'ex Dg Cappon come presidente; come Ad Antonio Bettarini, consigliere di Frattini alla Farnesina. L'attuale presidente e Ad, Malesani, resterebbe nel Cda di RaiInternational. ❖